



Maturità 2007

Finiti gli scritti è già tempo di orali

Introduzione

28 Luglio 1976 – Il terremoto che si è abbattuto sulla città cinese di Tangshan è la pagina più drammatica della storia dei sismi di tutto il mondo da 400 anni a questa parte. Tale catastrofe ha causato una devastazione pari a due volte quella di Hiroshima: 242.769 morti – 164.851 feriti gravi – decine di milioni di dollari di danni materiali.

26 Dicembre 2004 – Un violentissimo terremoto ha colpito l'Oceano Indiano al largo della costa nord occidentale di Sumatra. Il conseguente maremoto ha provocato una serie di onde anomale che hanno colpito sottoforma di tsunami vaste zone costiere dell'area asiatica causando 400 mila vittime.

28 Agosto 2005 - Un potente e devastante ciclone tropicale, noto come uragano Katrina, ha flagellato la zona sud orientale degli Stati Uniti provocando enormi danni economici e un elevato numero di morti. La città di New Orleans è letteralmente in ginocchio.

E già, la catastrofe fa sempre notizia!

Anche se l'uomo, fin dalla sua comparsa sulla Terra, è stato abituato a convivere con incendi di foreste e praterie per autocombustione, eruzioni vulcaniche, terremoti, uragani,

tempeste di vento e di sabbia, frane, alluvioni, ogniquale volta accade un cataclisma che sconvolge l'ambiente e fa strage di esseri umani, ecco che sorgono inevitabili interrogativi per razionalizzare lo sgomento, il dolore gratuito, l'incredulità di fronte a queste improvvise e devastanti forme di violenza distruttrice.

Nel corso della storia le numerose domande che l'uomo si è posto sono cambiate ed hanno cercato e trovato nuove risposte.

Nei tempi antichi le calamità naturali erano interpretate come manifestazioni della collera degli dei, come segni di una volontà superiore che la religione imponeva di accettare. Dal diluvio universale al sisma che distrusse la torre di Babele, la Bibbia abbonda di castighi divini, così come Omero e la mitologia greca o come le leggende della civiltà precolombiana.

Ma dopo il terremoto di Lisbona del 1 Novembre 1755 qualcosa è cambiato: l'evento suscita una tale impressione tra i contemporanei che si scatena un dibattito pubblico sulla natura, sul male, sul dolore, sull'onnipotenza e misericordia di Dio a cui partecipano le menti più prestigiose del tempo.

Quindi con Voltaire, Rousseau, Kant, finisce il tempo della rassegnazione di fronte all'ira implacabile di Dio, diventa sempre più difficile credere ad un oscuro disegno divino

predisposto per il bene individuale e collettivo, inizia un'era più critica e dubbiosa nei confronti della provvidenza, si incrina l'idea illuminista di una visione ottimistica dell'esistenza umana e di un progresso orientato sempre verso il meglio e si insinua il dubbio, tuttora attuale, che, forse, la vera catastrofe è l'uomo stesso.

Infatti, oggi più che mai, ciò che interessa dopo un cataclisma è un giudizio etico sulle azioni dell'uomo e così scatta la caccia ai suoi errori, si scatena un esame delle sue responsabilità e dei suoi limiti, si mette in discussione il suo ruolo in questo pianeta.

Sono proprio questi i problemi che l'uomo contemporaneo deve affrontare e tentare di risolvere in maniera seria e tempestiva.

Infatti negli ultimi 200 anni l'azione antropica si è rivelata un fattore determinante sulle conseguenze disastrose di molti fenomeni naturali che, in un ambiente non compromesso, non avverrebbero o, per lo meno, sa-

rebbero di minore entità.

Un esempio è lo tsunami del 2004, oggetto di un enorme sfruttamento mediatico, che ha devastato i paradisi tropicali di noi occidentali. Certo, l'onda anomala assassina non si poteva evitare, ma il numero delle vittime e l'entità dei danni potevano essere molto limitati se i costruttori di alberghi e di villaggi turistici avessero tenuto conto dei rischi di impatto ambientale. Infatti le foreste e i palmizi lungo le coste che sono stati abbattuti per creare aree edificabili avrebbero costituito una barriera naturale contro la forza distruttrice delle onde.

Ancora più preoccupanti sono le conseguenze del comportamento dell'uomo negli ultimi decenni che potrebbero essere l'origine stessa di eventi catastrofici: selvaggi disboscamenti, sconsiderate cementificazioni, massicce immissioni nell'atmosfera di polveri e gas serra, faraoniche costruzioni di barriere artificiali hanno portato ad un notevole cambiamento nella circolazione atmosferica e

Continua a pag.3



Indice

SCIENZE & FISICA:

I terremoti e le onde sismiche

pag. 2

MATEMATICA:
Thom e la teoria delle catastrofi

pag. 7

LATINO:

Plinio il Giovane e le lettere a Tacito

pag. 10

FILOSOFIA:

Kant e la filosofia del disastro

pag. 14

ITALIANO:

Leopardi: Dialogo della Natura e di un Islandese

pag. 15

ARTE:

Turner e il sublime

pag. 18

INGLESE:

Coleridge.
The Rime of the Ancient Mariner

pag. 20



PER RISCOPRIRE LE MERAVIGLIE DELL'ALTO MONFERRATO